



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

GRAVISSIMUM EDUCATIONIS. A 50 anni dall'enciclica del Concilio Vaticano II, l'Istituto Sociale di corso Siracusa 10 organizza **sabato 30 aprile** una giornata sul tema dell'educazione cattolica. Alle 9,30 i saluti dell'Assessore Gianna Pentenero e del sindaco Fassino, alle 10 monsignor Bettazzi e padre Sorge parlando di «Testimoni del Concilio e fondamenti della Gravissimum Educationis»; alle 11,15 la tavola rotonda su «Qual è il ruolo della scuola cattolica di fronte alle sfide della società di oggi». Info 011/357835.

COTTOLENGO. **Sabato 30 aprile** si celebra la solennità di san Giuseppe Cottolengo. Nella Piccola Casa di via Cottolengo 14 si comincia alle 6,20 con le lodi e la messa presieduta da don Frigato, e si prosegue alle 10 con la concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo cardinale Cesare Nosiglia e con la messa al padiglione Annunziata insieme con il rettore Michele Olivero. Alle 16, rosario e vesperi con padre Lino Piano.

INCONTRI AL SANTO SUDARIO. **Lunedì 2 maggio** nella chiesa del SS. Sudario, via Pieve 14, alle 21, incontro su «Cosa crede chi crede», a cura di Ermis Segatti e Luca Rolandi.

IL VOCABOLARIO DEL PAPA. **Martedì 3 maggio** alle 18 all'Istituto Universitario Salesiano (piazza Rebaudengo 22) si tiene la presentazione del volume «Il vocabolario di Papa Francesco» (Elledici), curato da Antonio Carriero. Intervengono don Luigi Ciotti, Luca Rolandi, Domenico Agasso jr. e don Valerio Bocci.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di LUCIA CAPRETTI

BENI COMUNI. È dedicata alla «Amministrazione condivisa dei beni comuni» la due giorni promossa dal Laboratorio per la Sussidiarietà (Labsus). L'appuntamento è all'Open Incet di via Cigna 96/17. **Venerdì 29 aprile** dalla 14 alle 18 si parla di «Cittadini Attivi dentro i Municipi» con le testimonianze degli amministratori di Torino, Condove, Sarre (Aosta) e Alessandria. **Sabato 30** dalle 10 alle 30 si affronta il tema dei «Patti di Collaborazione»; tra i casi torinesi studiati quello del Motovelodromo di corso Casale, che i partecipanti possono visitare nel pomeriggio. Ingresso libero, info www.labsus.org 011/1948.27.28.

GREEN. Inaugura **sabato 30 aprile** BioBinaria, iniziativa green del Gruppo Abele che l'ultimo sabato di ogni mese porterà nei nuovi spazi di Binaria (via Sestriere 34) prodotti bio e appuntamenti dedicati all'ambiente. Dalle 10 alle 18 c'è l'esposizione di prodotti orticoli-floreali-artigianali; alle 16 un laboratorio creativo con in semina cura di Elena Orecchia de «Il Filo d'Erba». Info www.gruppoabele.org 011/53.77.77.

CONCERTO. **Sabato 30** alle 21 al Teatro Hotel Atlantic di via Lanzo 163 a Borgaro Torinese c'è il «Concerto Doppio» a favore dell'onlus Niemann

Pick di Ciriè che sostiene le famiglie di persone affette da malattie rare. Sul palco i Soundtruck Movie Music Movin' Band con le colonne sonore dei film più famosi e i «Beat Power» con brani rock anni '60 e '70. Ingresso ad offerta libera, info www.niemannpick.org 0123/300.585.

MERCATINO VINCIENZIANO. **Sabato 30** dalle 10 alle 18 mercatino pro-servizi ai senza dimora in via Nizza, 24 alla Casa Santa Luisa; vendita abbigliamento primavera/estate, scarpe, borse oggettistica varia.

TANGO. **Sabato 30 aprile** alle 21 e **domenica 1 maggio** alle 16 al Teatro Morgando di Cuorgnè (via San Giovanni Bosco 14) «Sognando...un Tango», show dell'associazione «I Ragazzi del Tango» tra note, poesia, amore e danza. Regia di Gianfranco Brazzarola; presenta Debora Bocchiardo. Ingresso ad offerta libera per l'onlus «Una casa per gli amici di Francesco», impegnata con i giovani autistici. Prenotazione consigliata: iragazzideltango@gmail.com, 345/46.16.441.

CAMMINATA. **Domenica 1 maggio** Trofarello ospita la trentesima «4 passi in...», corsa-camminata benefica sulle colline (7,4 km). Si parte alle 9 da piazza Primo Maggio, dove alle 11,30 si tengono le premiazioni. Segue il pranzo e nel pomeriggio la festa all'Oratorio don Bosco di viale Resistenza 29, cui sono destinate le offerte (per un progetto sulla disabilità). Iscrizioni 7 euro (under 6 2 euro; 3 euro icani), info: 345/874.44.15.

DONNE. Le Donne Italiane Volontarie

Associate (Diva) propongono un incontro sulle proprietà e l'utilizzo delle erbe officinali con l'esperto Andrea Seminatore. L'appuntamento **mercoledì 4** alle 15,30 al centro Vol.To in via Gioiotti 21; per il ciclo «Donne e Salute». Info 338/82.85.833.

TERZA ETÀ. L'associazione Volontari San Giovanni Bosco propone un ciclo di quattro incontri sulla Terza Età, il **mercoledì sera** alle 21 a Cascine Vica (via Stupinigi 3, Rivoli). S'inaugura **mercoledì 4 maggio** con la relazione della geriatra Isa Bergoglio «In che modo uno stile di vita corretto può aiutare ad invecchiare meglio». Date successive: 11, 18 e 25 maggio. Info 349/77.98.198, www.volontaridonbosco.it.

CROCE VERDE. **Da giovedì 5 a sabato 7** da Eventa in via dei Mille 42 c'è «Dettagli e non solo...», mostra di accessori d'abbigliamento a cura delle Dame Patronesse della Croce Verde. Guanti, borsette, cinture e cappelli di varie fogge, e alcuni pezzi d'epoca si possono comprare con un'offerta. Le donazioni serviranno per acquistare un'ambulanza. Ingresso libero dalle 11,30 alle 19. Info www.anpas.piemonte.it, 011/403.80.90.

DAL BAULE DELLA NONNA. Nella chiesa parrocchiale Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39, c'è il mercatino «Il baule della nonna» con biancheria per la casa, abbigliamento, oggettistica. **Da giovedì 5 a domenica 8 maggio** dalle 9 alle 19. Il ricavato va a favore dei Servizi Vincenziani per i senza fissa dimora. Info 011/650.53.67.

TORNA L'INIZIATIVA SABATO 30 APRILE "INDOVINA CHI VIENE A CENA" IN TRENTA CASE

Undici Paesi e già più di 200 partecipanti. Prosegue con successo la sesta edizione di «Indovina chi viene a cena?», progetto della Rete Italiana di Cultura Popolare cui quest'anno collabora la Diocesi. Dopo le prime quattro serate, il prossimo appuntamento è per **sabato 30 aprile**: in trenta case torinesi. Una volta al mese infatti alcune famiglie straniere immigrate a Torino (e in varie città) accolgono alla loro tavola una decina di ospiti italiani: cucinano piatti tipici ma soprattutto condividono la loro storia e le loro tradizioni. L'iniziativa nasce per favorire lo scambio culturale, il rispetto e l'integrazione tra le diverse comunità. Afghanistan, Camerun, Albania, Sudan, Argentina, Cina, Egitto, Etiopia, Marocco, Perù, Romania: si può incontrare il mondo intero, ma non si può scegliere la famiglia ospitante, sono gli organizzatori a decidere come indirizzare gli iscritti (e comunicare orario e luogo). Da marzo si possono conoscere anche due gruppi di giovani rifugiati afgani, camerunensi, su-



● Scambi culturali a tavola

danesi e libanesi, che coabitano negli appartamenti della Diocesi e hanno aderito al progetto con l'aiuto della Pastorale Migranti. Le prossime date sono **sabato 28 maggio** e **sabato 25 giugno**. Non è necessario essere membri della Rete di Cultura Popolare per partecipare, ma bisogna prenotarsi allo 011/43.388.65, info@reteitalianaculturapopolare.org.

[L.C.A.]

UNO DIRITTI RISERVATI

IL 30 AL PICCOLO REGIO GOSPEL PER EMERGENCY

Tra le attività di Emergency spicca il Centro Pediatrico di Bangui, nella Repubblica Centrafricana. Aperto 24 ore su 24, assiste bambini fino ai 14 anni, controlla e cura le donne in gravidanza e, durante missioni periodiche, attiva un ambulatorio cardiologico. A sostegno di questa struttura così importante scende ancora una volta in campo la musica, mobilitando due rinomati complessi vocali: il Free Voices Gospel Choir e il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir. L'appuntamento è per **sabato 30 aprile** alle 21 al Piccolo Regio di piazza Castello, con la collaborazione di Federgospelchoir e Emergency Torino. L'ingresso è aperto a tutti fino a esaurimento dei posti e le offerte saranno devolute ovviamente alla struttura medica africana.



● Il Free Gospel Choir

Il Free Voices Gospel Choir, diretto da Laura Robuschi, è nato nel 1997 a Beinasco: conta su una settantina di coristi divisi in quattro sezioni vocali, tre ballerini e un sestetto in band. Il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir è diretto da Alessandro Pozzetto e pratica anche altri generi come Funk, Soul, Jazz, Pop e Rock; nel suo curriculum spiccano i due concerti, tenuti all'Arena di Verona e a Locarno, con Stevie Wonder. Informazioni si possono chiedere al 329/959.22.53.

[L.O.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Circoscrizione 1/ Centro

Pasqua ortodossa la processione in piazza Carlina

MARIA TERESA MARTINENGO

Per i torinesi ortodossi domenica 1° maggio, prima di essere la festa dei lavoratori, è Pasqua. E in questi giorni la grande comunità dei cittadini di origine romena, moldava e russa si ritrova per i riti della tradizione. Finita la Quaresima, vissuta con rigore da tanti, è il tempo in cui anche i «più tiepidi» o distratti nei confronti della religione si «risvegliano». A migliaia domani sera parteciperanno all'intenso, suggestivo rituale della Luce che si terrà nei pressi delle diverse chiese. In centro, in piazza Cavour.

Santa Croce

Ma già stasera, dopo la Messa al Sepolcro, i fe-



REPORTERS

**Le grandi
croci**
Ogni anno
la processione
in piazza
Carlina
coinvolge
centinaia
di fedeli

deli della parrocchia dell'Esaltazione della Santa Croce di piazza Carlina si ritrovano in piazza per la processione del Santo Epitaffio guidata dal parroco Lucian Rosu: su un baldacchino in legno viene adagiato un telo con l'immagine del Cristo morto.

Santa Parascheva

Nella parrocchia di Santa Parascheva, che dall'estate scorsa ha lasciato la storica sede di via Cottolengo per insediarsi nell'ex chiesa di San Michele al Villaggio Snia, in corso Vercelli 481/9, i fedeli resteranno all'interno della chiesa per la Via Crucis cantata ed usciranno solo brevemente all'esterno. Gli stessi riti si ripetono nelle altre chiese del Patriarcato di Romania.

San Massimo

Alla chiesa di San Massimo, Patriarcato di Mosca, in strada Val San Martino 7, alle 18 celebrazione del Mattutino e processione dell'Epitaffio.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMP

PAG. 53

VEN. 29/04

SANITÀ Progetto di Giunta e Università per attrarre le aziende del settore

Ricerca al Parco della Salute La Regione a caccia di privati

→ Il piano, in sostanza, è creare partnership con i privati sul modello di quella che ha portato il centro General Motors nella cittadella del Politecnico, per rubare l'esempio al direttore della Scuola di Medicina dell'Università, Ezio Ghigo. Innovazione, sviluppo, posti di lavoro: vicino ai poli sanitario e didattico del nuovo Parco della Salute che sorgerà nell'area ex Fiat Avio, ci sarà spazio anche per un ambizioso progetto sulla ricerca, le cui linee guida sono state anticipate ieri dall'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta agli "Stati generali della ricerca sanitaria" di Roma. Mercoledì era arrivato il via libera dal ministero per i primi 250 milioni di finanziamento necessari a far partire l'opera. Secondo le stime del presidente Sergio Chiamparino, i lavori potrebbero già essere affidati nel 2017 (attraverso

un project financing con uno o più soggetti privati), e il nuovo ospedale essere pronto fra il 2020 e il 2021.

Le aziende private saranno chiamate da Regione e Università anche per la parte sulla ricerca, in particolare quelle farmaceutiche e di tecnologie biomediche. Una collaborazione, più che una sponsorizzazione, dato che «anche i fondi strutturali europei possono costituire una leva utile» come ricorda Saitta insieme all'assessore alle Attività produttive Giuseppina De Santis. Quattro

le principali piattaforme su cui mettere in pratica il piano: oncologia, neuroscienze, biotecnologie, cardiovascolare e endocrino-metabolico.

In particolare, «il primo modulo che si intende sviluppare - spiega la Giunta regionale - è quello sull'oncologia toracica e sull'onco-ematologia che rappresenterà un modello da replicare in una seconda area che sarà la clinica cardiovascolare e endocrino-metabolica. Lo sviluppo, il consolidamento e i risultati del primo modello serviranno da riferimento per ul-

teriori iniziative». La ricerca e la sperimentazione clinica, sia di farmaci sia di tecnologie biomediche, avverrebbe direttamente all'interno dell'ospedale del Parco della Salute, mentre «per la sperimentazione clinica sarà necessaria la disponibilità di Centri di ricerca clinica adeguati alle norme internazionali». Le attività di ricerca di base sarebbero invece ospitate nel centro di Biotecnologie molecolari e Scienze per la Salute di via Nizza. Sullo sfondo, ma forse non troppo, la rivalità con l'analogo progetto milanese, il Technopole che dovrebbe sorgere al posto dell'Expo. Nelle scorse settimane si è ipotizzata la possibilità di creare un asse unico, oggi la Regione intende «competere e collaborare alla pari», con l'obiettivo di «non essere secondi ai "cugini lombardi"».

[a.g.]



Quattro le principali piattaforme: oncologia, neuroscienze, biotecnologie, cardiovascolare e endocrino-metabolico. L'idea è replicare il modello Gm-Politecnico: «Non siamo secondi al Technopole che sarà costruito a Milano»

CRONACA Qui PAG. 11

Lettera/documento in otto punti sul futuro

“Un patto per lo sviluppo della città”

Cgil, Cisl e Uil pronte al confronto con i candidati sindaci, ma niente passerelle elettorali

MAURIZIO TROPEANO

«Torino, con adeguate politiche, potrebbe essere un importante e innovativo laboratorio in grado di innescare il motore dello sviluppo economico dell'intera Regione». Cgil, Cisl e Uil, alla vigilia della manifestazione del Primo maggio e in vista delle elezioni comunali, hanno deciso di aprire un confronto con i candidati sindaci per definire un piano strategico su lavoro, welfare e sviluppo. I sindacati puntano ad un «solido patto tra tutti gli attori in campo» e si dicono pronti ad incontrare tutti quei candidati che «vorranno ascoltarci e confrontarsi con noi nel merito» ma non ci sarà «un confronto all'americana con tutti i candidati perché non siamo interessati a passerelle elettorali dove chi grida di più si becca gli applausi», spiega Gianni Cortese.

Le ombre

Il segretario della Uil insieme a Enrica Valfrè della Cgil e Domenico Lo Bianco della Cisl ha messo a punto un dossier che sarà inviato subito dopo la presentazione all'ufficio elettorale degli aspiranti sindaci e delle liste che li sosterranno. Un

documento che non può che partire dai numeri della crisi: in sette anni sono stati persi 40 mila posti di lavoro; il tasso di disoccupazione all'11,9% mentre quello giovanile (15-24 anni) ha toccato la percentuale record del 44,9%; il 31 agosto 2016 scadrà la cassa integrazione straordinaria per 65 aziende del torinese, coinvolgendo 3.430 lavoratori. Senza dimenticare che, secondo uno studio della Caritas, il 14,1% dei residenti nell'area metropolitana torinese (circa 200.000 persone) si trova in condizioni di povertà, il 6% in povertà estrema.

Le azioni

Che fare, allora? «Rilanciare il lavoro», rispondono in coro i tre sindacalisti. Una proposta che intreccia temi nazionali - dal rinnovo dei contratti - a vicende locali. Il primo passo è «regolamentare gli appalti». Cgil, Cisl e Uil puntano a sottoscrivere un accordo con il comune di Torino e le sue partecipate «coinvolgendo e responsabilizzando anche i datori di lavoro privati». Un accordo che dovrebbe prevedere un confronto preventivo sui capitolati, la presenza della clausola sociale, il ripristino della responsabilità solidale e l'aggiudicazione degli appalti con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il patto

Cgil, Cisl e Uil riconoscono il ruolo importante svolto sul territorio dalle imprese ad alta tecnologia e del terziario avanzato ma si dicono convinti che l'industria debba continuare a sostenere un ruolo centrale nell'economia locale». E per farlo «sono richiesti investimenti rilevanti e costanti». Ecco perché «è necessario un solido patto tra tutti gli attori in campo». Insomma «bisogna fare sistema» anche se ognuno continuerà a svolgere il proprio ruolo. Secondo i sindacati «occorre una forte partecipazione delle istituzioni, delle forze sociali e produttive presenti nel territorio metropolitano», solo così sarà possibile ottenere «un effetto moltiplicatore delle risorse investite». Cgil, Cisl e Uil chiedono di essere coinvolti in modo attivo e sono pronti ad un confronto a tutto campo ma «servono confronti periodici e costanti, almeno trimestrali, al posto di quelli sporadici che, spesso, hanno il significato di ratificare quanto già deciso».

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA

PAG. 40

VIA LIBERA Il consiglio generale ha approvato il bilancio chiuso con proventi netti per 275,3 milioni

Compagnia di San Paolo, ora tocca a Profumo Remmert: «In 4 anni finanziati 3.200 progetti»

→ Approvazione all'unanimità per il bilancio d'esercizio 2015 della Compagnia di San Paolo. Il via libera è arrivato ieri nell'ultima seduta prima del rinnovo delle cariche della fondazione. Un «bilancio eccezionale», ha detto il presidente, Luca Remmert, che sarà sostituito da Francesco Profumo. I conti del 2015 si sono chiusi con proventi netti per 275,3 milioni di euro. Il consiglio ha deliberato l'accantonamento di 21,6 milioni di euro alla riserva per l'integrità del patrimonio, che si aggiungono ai 47,3 destinati alla riserva obbligatoria, e di 15 milioni di euro al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che raggiunge così la consistenza complessiva di 290 milioni.

«Il bilancio complessivo di questo mandato consigliare è da ritenersi eccezionale - ha detto Remmert -. Le azioni intraprese nell'ultimo quadriennio sono state indirizzate da un lato al rinnovamento, se pensiamo al contributo dato per riformare la governance di Intesa Sanpaolo

e passare al sistema monistico e, dall'altro, a mantenere e rafforzare il legame con il nostro territorio di riferimento. Tra il 2012 e il 2015 abbiamo stanziato contributi per 536 milioni di euro sostenendo 3.200 progetti sul territorio: le erogazioni sono state in continua crescita, dal 2013 al 2015 registriamo un incremento del 10,8 per cento che

FONDAZIONE CRT

Fino a 40mila € per i restauri Dal 2003 stanziati 35 milioni

È aperto fino al 30 giugno il bando "Restauri cantieri diffusi" della Fondazione Crt, che mette a disposizione fino a 40.000 euro di contributi per ogni intervento di recupero di beni storici, artistici e architettonici di particolare pregio e valore in Piemonte e Valle d'Aosta, garantendone così la tutela, il mantenimento in buone condizioni e la fruizione da parte del pubblico. Priorità ai lavori di restauro e consolidamento delle cappelle campestri diffuse sul territorio rurale, al recupero di tele, organi, statue, arredi lignei, beni librari. Potranno partecipare al bando enti pubblici o religiosi, associazioni, fondazioni, musei, comitati ed enti senza scopo di lucro: le domande di contributo dovranno riguardare beni mobili o immobili sottoposti a tutela, per i quali siano già stati predisposti progetti esecutivi autorizzati dalle Soprintendenze e cantierabili entro un anno. Sale così a oltre 35 milioni di euro l'investimento della Fondazione Crt dal 2003 a oggi in Restauri Cantieri Diffusi che ha permesso 2.130 interventi.

non può che renderci estremamente soddisfatti».

Con l'approvazione del bilancio 2015, Remmert chiude la sua esperienza ai vertici della fondazione. Nei prossimi giorni, infatti, verrà nominato il nuovo consiglio dell'ente e sarà Francesco Profumo a prendere il suo posto. Il presidente uscente ha raggiunto i due man-

dati negli organi della fondazione e per questo non è rieleggibile.

Dopo il passaggio alla governance "monistica" approvato l'altro ieri dai soci di Intesa Sanpaolo, la Compagnia, che ne è il principale azionista con il 9,34 per cento, dovrà cedere delle quote pari a circa il 4%. Avrà tempo fino ad aprile 2018, quindi «faremo le nostre valutazioni - ha detto Remmert - in relazione all'andamento del titolo della banca». Il ministero dello Sviluppo economico ha dato il via libera al piano di dismissione che la fondazione ha presentato «a gennaio, con largo anticipo».

Spetterà ai nuovi organi della Compagnia valutare se acquisire o meno quote della Banca d'Italia. «Rientra nell'ambito della diversificazione dei nostri investimenti - ha detto il presidente uscente -. Se potrà produrre redditività e se si rivelerà un investimento realizzabile, la Compagnia la prenderà in considerazione».

[al.ba.]

ORANSA QUI PAG.

COMPAGNIA DI SAN PAOLO Ultimo atto prima dell'inizio della nuova presidenza

L'era Remmert si chiude con numeri record

Il bilancio 2015 mostra proventi ed erogazioni in aumento, soprattutto nell'arco degli ultimi anni

Massimiliano Sciuolo

■ Numeri importanti (e approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Generale) per il bilancio 2015 della Compagnia di San Paolo. L'ultimo, sotto la presidenza di Luca Remmert, visto che entro una decina di giorni dovrebbero andare a compimento le procedure per la nomina della nuova governance della fondazione, compreso il nuovo numero uno.

Ma se questo è l'immediato futuro, il recente passato parla

PRUDENZA

Ulteriori risorse sono state destinate agli accantonamenti

di proventi ed erogazioni in crescita, rispetto al 2014. In particolare, i proventi netti ammontano a 275,3 milioni di euro, per un avanzo di gestione di 236,8 milioni di euro. Le erogazioni sul territorio, nel corso del 2015, sono state pari a 143,6 milioni di euro, segnando un aumento del 6% rispetto al 2014 (all'epoca le erogazioni raggiunsero quota 135,4 milioni di euro) e addirittura un +10,8% rispetto al 2013 (129,6 milioni di euro, le erogazioni di quell'anno). Il Consiglio, inoltre, ha deliberato l'accantonamento di 21,6 milioni di euro finalizzati alla riserva per l'integrità del pa-

trimonio, che si aggiungono ai 47,3 destinati alla riserva obbligatoria. Altri 15 milioni di euro, invece, vanno al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, che raggiunge così la consistenza complessiva di 290 milioni.

«Il bilancio complessivo di questo mandato consigliare è da ritenersi eccezionale - è il giudizio, decisamente soddisfatto, del presidente uscente Luca Remmert -: le azioni intraprese nell'ultimo quadriennio sono state indirizzate da un lato al rinnovamento e a mantenere e rafforzare il legame con il nostro territorio di riferimento». «Tra il 2012 e il 2015 - aggiunge - abbiamo stanziato contributi per



536 milioni di euro sostenendo 3.200 progetti sul territorio: le erogazioni sono state in continua crescita, dal 2013 al 2015 registriamo un incremento del 10,8% che non può che renderci estremamente soddisfatti. I dati contenuti nel bilancio 2015 confermano l'efficacia delle scelte intraprese e del modo di operare adottati in questi anni. In particolare, nel 2015 il valore del portafoglio di attività finanziarie è cresciuto fino ad arrivare a 7,7 miliardi di euro con un incremento del 15% rispetto al 2014».

LA FRECCIATA

Gastaldo: «Paradossale un picco di carico fiscale simile di questi tempi»

Una frecciata al Governo arriva però dal segretario generale della Compagnia, Piero Gastaldo, «È paradossale che nel momento in cui si riconosce il ruolo insostituibile giocato dalle fondazioni sia per la stabilità del sistema bancario, sia sul piano della solidarietà e dell'innovazione sociale, si debbano registrare questi picchi nel carico fiscale, che vanificano in parte i grandi risultati ottenuti dalla Compagnia nella riduzione dei costi e nella efficiente gestione del patrimonio. Speriamo almeno nella rapida realizzazione delle misure annunciate con l'ultima Legge di stabilità».

Twitter: @SciuRmax

IL GIORNALE del PIEMONTE
PAG. 7

Cronaca
qui
Pag. 28

Andrea Bucci

SAN MAURO Grave infortunio ieri mattina alla Berrini Print, ditta di stampaggio di viale Liguria

Perde un braccio sotto una pressa Ogni tre giorni un morto sul lavoro

→ **San Mauro** Un operaio ha perso il braccio a causa di un grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, nello stabilimento della Berrini Print, ditta di stampaggio carta situato in viale Liguria 12, zona industriale al confine con Torino.

Erano circa le 9 quando Stefano P., 44 anni, di Venaria Reale, è rimasto con l'avambraccio destro intrappolato sotto il peso di un macchinario per lo stampaggio. Immediatamente si è attivata la macchina dei soccorritori. Per prestare le cure, sul posto è anche atterrato l'elisoccorso a bordo del quale l'operaio è stato trasferito d'urgenza al Cto di Torino.

Il 44enne non è pericolo di vita ma l'equipe medica torinese, che l'ha sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, non è riuscita a ricucirgli l'avambraccio destro. Dopo circa 40 giorni di osservazione l'uomo potrà essere dimesso dall'ospedale. Intanto lo Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Asl To4, e i carabinieri della compagnia di Chivasso stanno accertando le cause



L'infortunio è avvenuto alla Berrini Print

dell'infortunio per verificare che tutti gli obblighi di sicurezza siano stati rispettati e capire se ci siano delle responsabilità o se si sia trattato solo di un drammatico infortunio.

Infortunio che è arrivato proprio in quella che era la Giornata mondiale sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. Un appuntamento in occasione del quale si è tenuto il convegno "Sicurezza e Professioni, cinque Ordini per la cultura integrata della prevenzione", evento che ha visto insieme per la prima volta cinque categorie professionali a riflettere sul tema della sicurezza sul lavoro. Nel corso dell'incontro sono stati annunciati i dati di Inail e Regione, relativi al 2014, degli infortuni sul lavoro.

Numeri drammatici: sei incidenti invalidanti al giorno, 50.524 infortuni in un anno di cui 98 mortali. In pratica un morto ogni tre giorni, tenendo conto che dalla settimana lavorativa bisogna escludere domeniche e festività. E infatti, a fronte di un calo del 7,4% degli infortuni sul lavoro, in realtà rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento del 6,5% di quelli mortali. Insomma, meno infortuni ma più gravi. Tra i relatori, anche il procuratore generale Francesco Saluzzo, il quale ha sottolineato che dal punto di vista dei procedimenti «la situazione è nettamente migliorata, ha attecchito la cultura del mettersi in regola».

→ Proprio ieri si celebrava la Giornata mondiale sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. L'operaio sarà dimesso tra 40 giorni

Cyberbulli a scuola

“I casi denunciati sono pochissimi”

Il procuratore: la prevenzione funziona all'80 per cento
I vigili: ci arrivano segnalazioni anche dalle elementari

CARLOTTA ROCCI

«I MASCHI di solito usano un bullismo diretto, più violento, le ragazze preferiscono quello indiretto, creano un gruppo e isolano la vittima, la deridono da vicino in modo che lei lo percepisca», spiega l'ispettore capo Roberta Bernardinello, che assieme all'ispettore Eleonora Piatti sono diventate delle facce familiari nelle scuole. «Ormai ci conoscono e a volte sono i ragazzi a fermarci per raccontare quello che accade a scuola o anche fuori», dicono.

In realtà il fenomeno del cyberbullismo è ancora sommerso e sono stati poco più di 200 i casi denunciati in tutta Italia nel 2015. «Le denunce sono pochissime, ma aumentano con gli incontri nelle scuole - preci-

sa la polizia postale - I ragazzi non si rendono conto che una foto caricata online oggi rischia di rimanere in rete per sempre, senza che esista davvero il diritto all'oblio, condizionando anche la vita sociale dopo molti anni, magari al momento di cercare un lavoro. Ma soprattutto in molti casi i ragazzi non si rendono

no conto di commettere un reato diffondendo certi contenuti in rete».

«In realtà stiamo parlando di un fenomeno che non è facile quantificare - spiega Anna Maria Baldelli, procuratore capo della procura dei minori di Torino - Ma con il lavoro di prevenzione e la collaborazione che da

qualche anno abbiamo attivato anche con i nuclei di prossimità della polizia municipale riusciamo a prevenire il fenomeno nell'80 per cento dei casi».

Nonostante la rete amplifichi e renda immediatamente condivisibile da tante persone un atto di bullismo, a scuola la violenza continua anche ad es-

sere perpetrata nelle forme tradizionali. Come dimostra il caso di Marco, che ha 12 anni e per settimane ha mandato le soluzioni dei compiti di matematica ai suoi compagni di classe via whatsapp. Era l'unico modo - ha poi raccontato - per evitare prepotenze e dispetti a scuola. Si è deciso a vuotare il sacco solo do-

po che gli agenti del nucleo fanno deboli della polizia municipale di Venaria sono andati a scuola per uno dei tanti incontri organizzati con i giovani sul tema del bullismo.

Negli ultimi tempi sono aumentate le classi da coprire con incontri e interventi perché se la fascia più a rischio è quella

delle medie e dei primi anni di liceo, oggi i bulli sono sempre più giovani: «Abbiamo la segnalazione di casi alle elementari. Non sono reati punibili e spesso non sono nemmeno casi gravi come accade nei gradi di scuola superiore ma possono essere le basi per comportamenti peggiori durante la crescita», spiega

Baldelli.

La vittima tipo è sempre il bambino più fragile, più grasso, quello che porta gli occhiali spessi e che per questo non viene invitato alla festa di compleanno o a giocare a pallone nell'intervallo.

«Spesso il nostro intervento preventivo, magari su segnala-

zione dei professori che notato qualche comportamento sospetto, riesce ad evitare che le situazioni degenerino e che anche i bulli si rendano conto della gravità dei comportamenti che avevano messo in atto», proseguono gli agenti coinvolti nei progetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA
PAG. 11

LA STAMPA
PAG. 97

In breve

Cottolengo

Un nuovo ambulatorio per persone in difficoltà

■ Inaugurazione, alle 10 in via Cottolengo 13, del Servizio infermieristico cottolenghino intitolato al dottor Lorenzo Granetti, medico di fiducia di San Giuseppe Cottolengo: l'ambulatorio nasce per fornire cure mediche di base gratuite. Partecipano il vice sindaco Elide Tisi, il padre della Piccola Casa don Lino Piano e suor Maurizia Cardone, direttore Generale dell'Ospedale Cottolengo.

L'EVENTO/AL SERMIG IL DIALOGO TRA UN TERRORISTA BR E I PARENTI DI DUE ASSASSINATI

Anni di piombo, adesso vittime e carnefici si incontrano

MARIA ELENA SPAGNOLO

“VEDERE Andrea qui con me sul palco: penso sia questa la vittoria più grande di mio papà”. Quando Giorgio Bazzega, figlio di Sergio ucciso dalle Brigate Rosse nel 1976, pronuncia queste parole il salone dell'Arsenale della Pace del Sermig applaude con emozione. Andrea è Andrea Coi, ex brigatista in libertà dopo 35 anni di carcere. L'Università del Dialogo del Sermig li ha uniti sullo stesso palco nell'ambito dell'incontro “Non basta dire perdono”. Un appuntamento dedicato al percorso di riconciliazione intrapreso da alcune vittime e responsabili della lotta armata in Italia: dal 2008 i gesuiti li fanno incontrare. L'esperienza è raccontata nel volume “Il libro dell'incontro. Vittime e responsabili della lotta armata a confronto”. Così ieri nei locali del Sermig si sono confrontati Giovanni Ricci, figlio di Domenico, carabiniere della scorta di Aldo Moro; Giorgio Bazzega e l'ex membro delle Brigate Rosse Andrea Coi. Incalzati dalle domande dei giovani del Sermig, i tre hanno ripercorso quegli anni dal loro punto di vista. Bazzega e Ricci hanno raccontato i ricordi dei padri, il dolore per la loro perdita. Coi, nato in Sardegna e trasferitosi a Torino a 20 anni, ha parlato del percorso che lo ha portato alla lotta armata. “L'attività politica era tota-



VIA CAETANI
Il luogo dove fu trovato Moro e a destra Giovanni Ricci figlio di un carabiniere della sua scorta

lizzante, tutto era politico – ha spiegato, definendo fallimentare la sua esperienza – una parte di noi ebbe una visione limitata, che ci portò a pensare che non c'erano alternative alla lotta armata. Un percorso che ci portò a disumanizzare, prima noi stessi e poi gli altri”. Coi ha spiegato di essere scio delle sue responsabilità e di aver per

questo voluto affrontare tutto il percorso in carcere, 35 anni. E ha raccontato del suo desiderio crescente di incontrare le vittime. I Un percorso condiviso da Bazzega e Ricci, che hanno spiegato l'importanza di poter conoscere chi era dall'altra parte. “Odiavo chi aveva ucciso mio padre, e questo odio mi lacerava”, ha spiegato Ricci. “Ho sentito



la necessità di incontrare quel mostro che mi aveva cambiato la vita”. Con loro sul palco i padri Gesuiti Giancarlo Gola e Guido Bertagna e i membri del gruppo “Primi Terzi” Pietro Bosco e Mattia Fachino. Insieme hanno raccontato gli 8 anni di dialogo tra vittime e responsabili della lotta armata.

Un percorso non facile, è stato sottolineato, a volte anche duro. “Se perdonare significa riconoscere l'umanità di chi ho di fronte, ho perdonato”, ha detto Bazzega, citando una frase di Agnese Moro. “Incontrare queste persone ha cambiato le loro e le nostre vite”, ha aggiunto Ricci. “Credo nella validità della giustizia riparativa, perché

Ricci, figlio di un carabiniere della scorta di Aldo Moro: “Parlare con chi aveva ucciso mio padre mi ha liberato da un lungo incubo”

permette alla vittima di fare quelle domande che avrebbe sempre voluto fare”. “Non è un colpo di spugna, il dolore rimane”, ha sottolineato Bertagna. “Sei anni di processo non mi hanno dato quello che mi ha dato incontrare l'assassino di mio padre e chiedergli perché”, ha aggiunto Ricci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

ROG. IX